



**ABBONATI**  
A VITA BOOKAZINE

**VITA**



Ultime ▼ Storie ▼ Interviste ▼ Blog ▼ Bookazine ▼ Sezioni

Home Sezioni **Welfare**

Povert  Educativa

## La potenza dei segni che connette i ragazzi con i luoghi

di Gilda Sciortino | 19 minuti fa

Uno sguardo diverso sui contesti urbani, superando il concetto di street art. Un'azione di senso che sta mettendo in atto Kaf, street artist napoletano, in tre quartieri palermitani. Un progetto, "Traiettorie urbane", che si avvale di un ricco parterre di realt , guidato da CLAC ETS, Associazione Mare Memoria Viva e Fondazione EOS Edison Orizzonte Sociale



**VITA**  
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

SCELTE PER VOI

### Editoriali

Strage di Cutro. Se perdiamo le parole

### Dibattito

I cattolici, il sociale, la politica e il consenso

### Opinioni

D'Avenia, lezione sul dono

### Opinioni

De Rita al Governo: «Ora basta slogan»

Vedere dove gli altri non vedono e tirare fuori un senso nuovo per i luoghi attraverso elementi che esistono già. Un contributo alla lettura della città dato dall'intervento messo in campo nell'ambito di **"Traiettorie Urbane"**, progetto lanciato nell'aprile del 2022 dalla Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale, **selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** per promuovere la crescita sociale e il benessere educativo attraverso un'offerta educativa, culturale e sportiva costruita con e per i giovani di età compresa tra gli 11 e i 17 anni che abitano sei quartieri del capoluogo siciliano.



Ad animare questa fase è stato **Kaf**, street artist il cui sguardo sull'arte urbana supera il concetto di riempimento di grandi pareti con colori e immagini che vogliono comunque essere simbolo di rinascita.

«Siamo abituati a ritenere che l'arte sia dare colore e forma a grandi pareti vuote .- spiega Davide Leone, responsabile della mappatura di "Traiettorie Urbane" -. Grazie a Kaf abbiamo svelato ai ragazzi un punto di vista differente riguardante i piccoli oggetti che si ritrovano in città: un cestino dell'immondizia, un vecchio cartello, il tubo a terra per lo sfogo dell'acqua come anche una cassetta di derivazione telefonica. Elementi che, al di là del fatto che possono essere poco attraenti, vengono considerati scarti urbani. Allontanandoci, quindi, dall'idea che più grande è la parete più importante è l'opera».

**La Noce, la Kalsa e i Danisinni i tre quartieri** all'interno dei quali si è mosso l'intervento di Kaf, trasmettendo ai ragazzi la filosofia di un lavoro che porta avanti da anni insieme a Cyop, duo di artisti napoletani che opera con sguardi altri sui contesti urbani. Noto e amato l'intervento nei quartieri spagnoli dove **Cyop&Kaf** hanno cominciando dai palazzi distrutti dal terremoto.

Kaf ha, quindi, spiegato ai ragazzi quali erano le regole del gioco e cioè cosa dovessero cercare e ritrovare all'interno della città, pensando di agire non facendo riferimento a un muro bianco pulito da imbrattare, ma a **elementi residuali da commentare attraverso un intervento su altra scala umana.**





Attraverso il moltiplicarsi di questo intervento, poi, l'interfacciarsi con un'altra importante azione del progetto, **la mappatura**, grazie alla quale utilizzare i segni che trovano posto come **traccia di un percorso che da piazza Noce passa per i Cantieri Culturali, attraversa la villa del Castello della Zisa per arrivare alla depressione dei Danisinni**, unendo questi tre luoghi attraverso segni di un percorso appena cominciato.

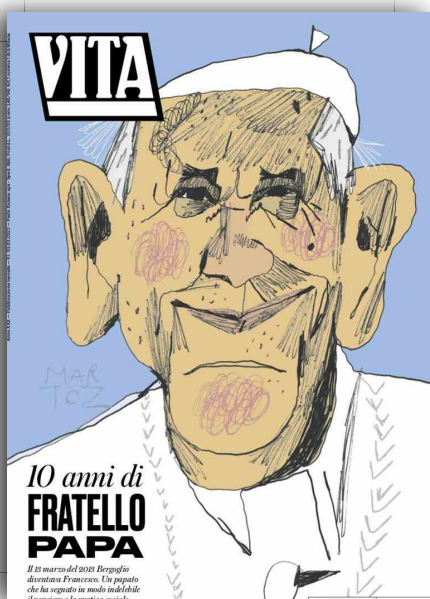
«Questo è l'approccio che ci siamo dati dal punto di vista pedagogico - aggiunge Leone -, ma pure come esempio da dare alla città dicendo che **esiste anche un altro modo di fare street art**: non solo, quindi, grandi dipinti, grandi pareti monumentali, la loro importanza nessuno la mette in dubbio, ma un modo nuovo, anche più intimo e ironico, di comporre le piccole cose dando loro un senso diverso attraverso la capacità di rintracciare una traiettoria che nei fatti ancora non c'è. **Azioni di senso che creano connessione tra persone e luoghi**».

# VITAasud

Una modalità di intervento che appartiene a questi duo di artisti che, nel 2017, ha dichiarato di ritenere più giusto un altro approccio, un'altra **modalità di intervento rigenerativa e re-interpretativa** dello spazio urbano. Approccio colto e ampliato da questo **progetto ideato da CLAC ETS, Associazione Mare Memoria Viva e Fondazione EOS Edison Orizzonte Sociale**, e realizzato in partnership con Centro Diaconale "La Noce" - Istituto Valdese, Cantieri Culturali alla Zisa ETS, **Comunità di Danisinni ETS, Boog, SEND, Handala, U'Game, Edi Onlus, Maghweb** e Ufficio del Garante dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune di Palermo



«I ragazzi hanno colto subito l'occasione e si sono fatti guidare – conclude Davide Leone -. Dopo questa prima fase di esplorazione, tra maggio e giugno lavoreranno mettendo insieme tutti i pezzi e utilizzando anche gli strumenti del disegno su carta per definire il percorso che collega e connette i contesti urbani di "Traiettorie Urbane". L'aver trasformato un cestino dell'immondizia in un mostro che mangia le cartacce grazie a dei semplici gessetti, solo per fare un esempio, ha dato loro il segno del potere dei segni. Un'azione molto semplice che porta in sé tutto il senso del lavoro che stiamo portando avanti con "Traiettorie Urbane"».



## VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

CON IL SOSTEGNO DI:

**VITA**asud

Povertà

Lavoro

Infanzia

Diritti

Dati

Terremoto

Onlus

### CONTENUTI CORRELATI



#### Povertà Educativa

27 marzo 2023

I ragazzi tracciano nuove traiettorie urbane varcando i muri



#### Contrasto alla povertà educativa

28 febbraio 2023

Le traiettorie urbane che rendono i giovani protagonisti



#### Fondazioni

21 febbraio 2023

Educazione, più Steam al Sud